

# Per ripercorrere la storia un concerto di gala della Filarmonica Unione S. Pietro domenica 25 gennaio alle 16.30 nell'aula magna della Scuola media di Stabio

# A 500 anni dalla battaglia di Marignano

La battaglia di Marignano (ora Melegnano) si combatté il 13-14 settembre 1515 e vide contrapporsi l'esercito svizzero (composto da 20 mila soldati) a quello francese alleato a Venezia (31 mila soldati). In due giorni perirono 20 mila uomini, 14 mila in campo svizzero, 6 mila in quello franco-veneto. Fu anche definita la battaglia dei giganti. Facciamo un passo indietro per capire come si arrivò a questo scontro.

Alla fine del Quattrocento gli Stati che componevano l'Italia erano divisi e indeboliti da aspre rivalità. Le loro ricchezze, gli importanti tesori d'arte, l'abbondante produzione di cereali, la posizione chiave nel Mediterraneo li resero una preda ambita per le grandi monarchie europee.

Nelle controversie gli Svizzeri si fecero coinvolgere alleandosi ora con gli uni, ora con gli altri, allietando dalla prospettiva di ottenere terre e facili guadagni.

Ormai gli Svizzeri rappresentavano una potenza militare invincibile e i sovrani di tutta Europa facevano a gara per averli al loro servizio: era andato diffondendosi il servizio mercenario e un gran numero di lanci svizzeri combatteva per il re di Francia, per l'imperatore di Germania, per il Duca di Milano, ecc.

Si vendevano a caro prezzo, corruggiati e temuti, ma incapaci di perseguire una politica comune e di sfruttare fino in fondo la loro forza: alcuni cantoni guardavano a sud, altri verso il Leman.

Quando il re di Francia Luigi XII, vantando pretese dinastiche, mosse alla conquista della Lombardia, aveva con sé parecchie migliaia di svizzeri, mentre alcune migliaia si trovavano in campo opposto a difendere il ducato di Milano dall'invasore.

Per evitare una strage tra i confederati, i contingenti al servizio di Ludovico detto il Moro, duca di Milano, decisero di tornare a casa. I francesi, padroni della Lombardia,



La Filarmonica Unione San Pietro

Massimiliano Sforza, figlio di Ludovico il Moro, che si assicurava la protezione degli Svizzeri con un dono di 150'000 ducati e un contributo annuo di altri 40'000. Di fatto la Lombardia diventava un protettorato elvetico.

Ma le vicende per il possesso della Lombardia erano ben lontane dal concludersi. L'anno dopo, il re di Francia fece scendere in Lombardia le sue truppe, rinforzate da lanzichenecchi tedeschi, ma venne nuovamente battuto a Novara.

Nel 1515 Francesco I, divenuto re della Francia, decise di riconquistare la Lombardia.

La grande armata francese, composta da 40'000 fanti, 15'000 cavalieri e da 40 a 70 enormi cannoni, passò per la gran parte attraverso una nuova strada che si snodava lungo il Colle della Maddalena, un itinerario precedentemente sconosciuto.

Questa fu considerata una delle imprese militari più importanti dell'epoca e ricordò la traversata di Annibale.

A Villafranca i francesi sorpresero e catturarono il comandante pontificio, Prospero Colonna, in un raid di cavalleria dietro le linee alleate. Questo fatto colse di sorpresa gli svizzeri, i quali controllavano i colli del Moncenisio e del Monginevro, che si ritirarono verso Milano.

Francesco I cercò in seguito di concludere un patto coi Confederati, offrendo loro ingenti somme di denaro affinché si mantenessero fuori dal conflitto e rinunciassero alle terre ticinesi.

A questo punto avvenne un vergognoso compromesso.

Molte truppe svizzere (Berna e le regioni alleate) rientrarono in patria, accettando le proposte del re. In Italia rimasero solo 20'000 svizzeri (cantoni primitivi e Zurigo).

Lo scontro tra Svizzeri e Francesi avvenne a Marignano e fu violentissimo. Accanto agli svizzeri combatterono poche centinaia di cavalieri e fanti milanesi poiché l'esercito sforzesco aveva praticamente cessato di esistere.



Nell'immagine il maestro Angelo Riva con un lituus costruito per l'occasione da Tiziano Riva

**Davide Arrigoni, presidente della Filarmonica Unione di San Pietro**

Correva l'anno 1894 ... erano gli anni in cui gli uomini emigravano in cerca di lavoro in luoghi molto lontani. Un paio guadagnato con fatica per sé e per la famiglia che aspettava il rientro del marito o del papà a metà dicembre per pochi mesi; poi di nuovo partenza. Il destino separava per la maggior parte dell'anno i Sanpietrini che sentivano l'esigenza di ritrovarsi, di star vicini durante i brevi periodi trascorsi a casa.

**Angelo Riva, direttore della Filarmonica Unione**  
I brani che la Filarmonica Unione eseguirà per commemorare la battaglia di Marignano sono stati composti dal maestro Angelo Riva (Spesso elabora le idee musicali quando sono in auto, poi, a casa, solitamente durante il fine settimana, le mette per iscritto, ci ha confidato).

Nasce così da questa Unione... la Filarmonica Unione San Pietro. Sono passati 120 anni, ma lo spirito che ci caratterizza, sono convinto, è sempre lo stesso: la voglia di stare insieme, di fare musica. La nostra Filarmonica è sana e viva; ognuno di noi, sia musicante, socio o simpatizzante, ha un suo valore all'interno della società, e nessuno è un numero!

Sentiamo quali sono state le sue fonti di ispirazione. Mi piace affermare che non è il prezzo a farci sentire. Il lavoro è cominciato con due approfondimenti: uno di natura storica, l'altro di natura musicale. La ricerca storica, basata principalmente sulla "Storia d'Italia" del Guicciardini (vedi nota 1), mi ha indotto a elaborare una rievocazione partendo da quanto capitato 3-4 giorni prima dell'inizio della battaglia, per arrivare al terribile giorno del combattimento. Gli ascoltatori potranno così avere un'idea abbastanza chiara di quanto è successo.

In questo racconto sono inserite le musiche e, in alcuni casi, la voce recitante si integra, sovrapponendosi, con la musica, in altri è la musica che commenta la narrazione degli eventi.

La ricerca musicale è stata stimolata da Tiziano Riva che ha costruito due lituus. Quando abbiamo avuto tra le mani il primo strumento e abbiamo potuto ascoltarne le sonorità, ho iniziato a scrivere la partitura. I brani che compongono "La Battaglia de Marignano - La battaglia dei Giganti,

dal 1994 la Filarmonica è diretta dal Maestro Angelo Riva. Angelo, con un innato talento musicale, motivato, attento e propositivo, plasma, giorno dopo giorno, prova dopo prova, concerto dopo concerto, la nostra Filarmonica. Grazie ad Angelo e alla partecipazione attiva dei musicanti, posso affermare che all'interno della Filarmonica, negli ultimi anni, è nato un vero e proprio laboratorio di musica, un concetto che, da quando sono presidente, porto avanti con convinzione nel tentativo di creare e proporre qualcosa di diverso dalle altre filarmiche.

Da questo laboratorio di proposte, suggerimenti, composizioni e trascrizioni del maestro e dei musicanti sono sbocciate dinamiche nuove ed esperienze musicali molto arricchenti. E ne è la prova la proposta di rievocazione storica della battaglia di Marignano.

Questa gioia di fare musica è un insieme che comprende tutti i musicanti, il maestro, il comitato, la commissione artistica e i simpatizzanti e ognuno mette del suo per far musica e per trascorrere dei momenti tutti insieme.

Per quanto riguarda il prossimo concerto di Gala, inizialmente si pensava di suonare due o tre pezzi per commemorare l'evento di Marignano, poi, pian piano, la collaborazione tra il maestro Angelo Riva e Tiziano Riva ha portato ad estendere il progetto.

Dopo che Tiziano ha messo a punto i "litui", Angelo ha finito per comporre ben 7 brani.

Finora in Ticino non sono previste commemrazioni, comunque, ci venisse richiesto, potremo riproporre il concerto.



Una stampa con la riproduzione della Battaglia di Marignano del 13-14 settembre 1515

Qualche anno fa mi è nata la "fissa" di costruire un corno delle alpi, cosa che ho poi fatto.

Mi sono procurato il legno adatto (abete rosso), ho fatto delle ricerche sulle dimensioni e alla fine è nato. Devo dire che, essendo uno strumento "vivo", ogni corno è diverso da un altro.

È uno strumento che va di moda da noi, in Svizzera; c'è un grande mercato: giapponesi e americani impazziscono per questo strumento che purtroppo in molti casi viene costruito in serie, con le macchine. Dopo aver messo a punto il primo ne ho costruiti altri.

Per il Concerto di Gala ho pensato di ricostruire un lituus, strumento del quale si erano perse le tracce,

molto probabilmente usato a Marignano.

Per il concerto ho messo a punto due, che sono stati inseriti nella composizione originale per banda, scritta appositamente dal

Mo. A. Riva. Gli esemplari realizzati corrispondono alla forma che il

Lituus aveva in epoca medioevale.

La forma dello strumento in epoca etrusca e romana era leggermente diversa, nel medioevo il legno sostituiva il bronzo.

Il lituus verrà suonato da due trombettisti (professionisti che nel frattempo lo stanno studiando) che, è chiaro, devono imparare a conoscerlo perché non è semplicissimo da interpretare.

fiatto in metallo di forma tubolare che girava intorno al corpo del musicista con una forma simile a una G maiuscola. È difficile da distinguere dalla buccina e fu utilizzato per i segnali militari e in parata. Era un segnale militare specifico che trasformava gli ordini in chiamate e, come la tuba, il corno appare anche come strumento d'accompagnamento per eventi pubblici e spettacoli d'intrattenimento.

Il Lituus solitamente in bronzo era simile alla tromba, ma ricurvo nella campana. Se n'erano perse le tracce oltre 300 anni fa. Lungo circa un metro, differiva dalla tuba perché men-

tre il primo suonava un suono acuto e stridulo, quest'ultimo emetteva un suono cupo e profondo.

Questi strumenti sono molto verosimilmente gli antenati dei moderni corni delle alpi.

Le popolazioni alpine potrebbero essere state ispirate o influenzate dalle legioni romane venute con loro a contatto.

Il più vecchio documento dove lo strumento viene chiaramente indicato con il nome di Alphorn (Corno delle alpi) è in un libro del 1527.

**Tiziano Riva, realizzatore dei litui**  
Il concerto dedicato alla battaglia di Marignano ha avuto due ispiratori: da una parte il maestro che si è concentrato sulle sue ricerche storico-musicali, dall'altra Tiziano Riva che ha indagato sugli strumenti antichi.

L'idea di dedicare il concerto di Gala alla battaglia di Marignano è nata da una trasmissione di Rete 1 di un anno e mezzo fa che, con largo anticipo, parlò dell'evento e delle memorie di quest'anno.

Il progetto è sboccato grazie alla grande fortuna di avere un maestro,

Angelo Riva, specializzato nel comporre musica antica.

Il discorso si è completato col desiderio di utilizzare strumenti a fiato antichi, di cui sono andato a cercare l'origine.

Mi sono sentiti particolarmente coinvolto nella stesura del brano intitolato "Lituus e preghiera. Sera del 13 settembre, accampamento svizzero". E la sera che precede la grande e decisiva battaglia: il brano prende l'avvio con i litui che suonano "sol", creando sonorità che evocano la nostalgia dei luoghi familiari della patria e delle amate Alpi; a un certo punto inizia un canto, una preghiera, la melodia di un corale che ho trovato in un libro di salmi del 1660, stampato in Svizzera; la melodia non è difficile da riconoscere, in quanto ancora oggi è possibile sentirla nelle nostre chiese.

E ne è la prova la proposta di rievocazione storica della battaglia di Marignano.

Questa gioia di fare musica è un insieme che comprende tutti i musicanti, il maestro, il comitato, la commissione artistica e i simpatizzanti e ognuno mette del suo per far musica e per trascorrere dei momenti tutti insieme.

Tutta la banda è coinvolta ed è suddivisa tematicamente in questo modo: i brani che hanno attinenza con l'esercito svizzero hanno un timbro legato alle sonorità dei legni, lituus compresi, mentre quelli dell'esercito

francese hanno un timbro più squillante e guerresco, conferito dagli ottuni e dalle percussioni.

Come dicevo ho creato 7 quadri.

Una breve introduzione del narratore fa il punto della situazione geopolitica dell'Italia, poi inizia la musica (Epilogo), Marignano, fine estate 1515, in cui ancora una volta, viene brevemente descritta la natura, che indifferente, si riappropria dei suoi spazi: la pianura di Lombardia giace quieta e sonnolenta e un greve silenzio si stende sui luoghi che hanno visto l'orrore della guerra.

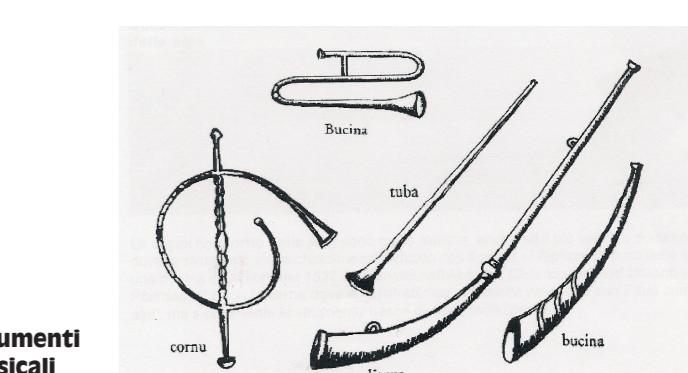
Il Lituus solitamente in bronzo era simile alla tromba, ma ricurvo nella campana. Se n'erano perse le tracce oltre 300 anni fa. Lungo circa un metro, differiva dalla tuba perché men-

tre il primo emetteva un suono acuto e stridulo, quest'ultimo emetteva un suono cupo e profondo.

Questi strumenti sono molto verosimilmente gli antenati dei moderni corni delle alpi.

Le popolazioni alpine potrebbero essere state ispirate o influenzate dalle legioni romane venute con loro a contatto.

Il più vecchio documento dove lo strumento viene chiaramente indicato con il nome di Alphorn (Corno delle alpi) è in un libro del 1527.



Strumenti musicali antichi

## La Bataille de Marignan

La Battaglia dei Giganti 1515, Angelo Riva

Per voce recitante e orchestra di fatti

### Prologo

Melegnano, fine estate 2015

### L'Esercito di Francesco I

I Capitani francesi

### L'Esercito Svizzero

Il canto della "Gente Perduta"

### Luuti e preghiera

Sera del 13 settembre 1515, accampamento svizzero

### Pavane et Gaillarde de la Bataille de Marignan

Liberamente tratto da Anon. del XVI sec.

### La marcia verso Milano

15 settembre 1515, "Il ricordo dei caduti e della Battaglia"

### Epilogo

Marignano, fine estate 1515

**CARLO STEGER SA**  
AUTOCENTRO

GENESTRERIO-MENDRISIO

Tel. 091 641 70 70

Fax 091 641 70 71

carlosteger@ticino.com

www.carlosteger.ch

